

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	MA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	03253868
ESC - Ente schedatore	S25
ECP - Ente competente	S25

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	necropoli
OGTC - Categoria di appartenenza	area ad uso funerario
OGTN - Denominazione /dedicazione	basilica di Sant'Eustorgio

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MI
PVCC - Comune	Milano

## CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

### CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Milano
CTSF - Foglio/Data	477/2011

## GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	2
----------------------------	---

<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
-------------------------------------	-----------------------

#### **GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO**

##### **GPDP - PUNTO**

<b>GPDPX - Coordinata X</b>	9.181377
-----------------------------	----------

<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	45.45399
-----------------------------	----------

<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
--	-------

#### **RE - MODALITA' DI REPERIMENTO**

##### **DSC - DATI DI SCAVO**

<b>SCAN - Denominazione dello scavo</b>	S. Eustorgio1959
---	------------------

<b>DSCF - Ente responsabile</b>	Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
---------------------------------	--

<b>DSCA - Responsabile scientifico</b>	Mirabella Roberti, Mario
--	--------------------------

<b>DSCT - Motivo</b>	opere private
----------------------	---------------

<b>DSCD - Data</b>	1959/00/00-1961/00/00
--------------------	-----------------------

<b>DSCN - Specifiche</b>	Scavo nelle tre campate della navata centrale davanti all'area presbiteriale
--------------------------	--

##### **DSC - DATI DI SCAVO**

<b>SCAN - Denominazione dello scavo</b>	S. Eustorgio1966
---	------------------

<b>DSCF - Ente responsabile</b>	Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
---------------------------------	--

<b>DSCA - Responsabile scientifico</b>	Mirabella Roberti, Mario
--	--------------------------

<b>DSCT - Motivo</b>	opere private
----------------------	---------------

<b>DSCD - Data</b>	1966/00/00
--------------------	------------

<b>DSCN - Specifiche</b>	Scavo nell'area del coro
--------------------------	--------------------------

#### **DT - CRONOLOGIA**

##### **DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Fascia cronologica di riferimento</b>	IV-VI sec. d.C.
---	-----------------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi dei materiali
-------------------------------------	-----------------------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	contesto
-------------------------------------	----------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	iscrizione
-------------------------------------	------------

#### **RS - RESTAURI**

##### **RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1961/00/00
--------------------	------------

<b>RSTS - Situazione</b>	Creazione di un ambiente sotterraneo per la conservazione dei resti
--------------------------	---

##### **RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	2008/00/00-2012/00/00
--------------------	-----------------------

<b>RSTS - Situazione</b>	Valorizzazione dei resti con un nuovo progetto di allestimento museale nell'ambito del progetto "Itinerario archeologico a piedi"
--------------------------	---

<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
---------------------------------	--

<b>RSTN - Nome dell'operatore</b>	Restauri e allestimento Studio Formica; coodinamento arch. Maria Cristina Sironi
-----------------------------------	--

RSTR - Ente finanziatore Parrocchia di S. Eustorgio

RSTR - Ente finanziatore Fondazione Cariplo

RSTR - Ente finanziatore Regione Lombardia

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

Notizie del rinvenimento di sepolture ed epigrafi nell'area della basilica si hanno fin dal Medioevo. Più recentemente Giuseppe Allegranza menziona il rinvenimento nel 1768 di una tomba bisoma con corredo monetale e Paolo Rotta segnala per il 1874 la presenza, nell'area del coro, di un'antica costruzione e nel 1879, sotto la cappella di San Pietro Martire, di un lungo muro spesso 1 metro. Gli scavi del 1959-61 hanno interessato le tre campate della navata centrale antistanti l'area presbiteriale; gli scavi del 1966 hanno interessato l'area del coro. La frequentazione più antica nell'area occupata dalla basilica risale al I sec. d.C. ed è testimoniata da un piano di argilla su cui vi erano frammenti di tegole, mattoni e numerosi frammenti ceramici ricomponibili. A poca distanza vi era un plinto costituito da vari blocchi di serizzo (1,9 x 1,5 m) conservato per un'altezza di 60 cm. Il piano, in assenza di resti ossei e segni di cremazione, potrebbe essere interpretata come un deposito votivo; anche il plinto, troppo profondo per appartenere alla chiesa, potrebbe essere interpretato come fondazione di un pesante segnacolo funerario. Non è però da escludere che queste strutture non siano pertinenti alla necropoli, ma vadano inserite in una realtà insediativa precedente, non potendo escludere che si tratti, per il piano d'argilla, di uno scarico domestico. Nell'area degli scavi 1959-61 sono state individuate 22 sepolture. Due sepolture sono in cassa di muretti in laterizi, fondo in laterizi e copertura alla cappuccina; otto sepolture sono a cassa di muretti di laterizi con copertura in lastre di serizzo o prive di copertura; sei sepolture sono in cassa di lastre di serizzo, fondo in laterizi e copertura in lastre di serizzo; una sembrerebbe, per la presenza di numerosi chiodi, in cassa lignea in fossa terragna; una è a cassa di tavelloni e tegole disposte verticalmente, con fondo in laterizi; quattro sono in nuda terra. Una struttura quadrangolare in laterizi romani, individuata nella terza campata, è interpretabile come edicola funeraria a cella, il cui piano di calpestio fornisce indicazione dell'antico livello di frequentazione. Le sepolture più antiche sono quelle a cassa di laterizi con copertura alla cappuccina e quelle in cassa di tavelloni disposti verticalmente (III-IV sec. d.C.); in questa fase rientrano anche l'edicola funeraria e le sepolture in nuda terra. Le altre sepolture, a casse di laterizi, in lastre di serizzo o in cassa lignea e in nuda terra, sono databili tra il IV e il VI sec. d.C. Il rinvenimento di un livello pavimentale, costituito da laterizi, fu individuato nella prima campata, al di sopra della lastra di copertura di una tomba e alla stessa quota del rinvenimento della lapide dell'esorcista Victorinus del 377 d. C. La quota del pavimento, coincidente con quella della rasatura dei muri dell'edicola, segnala probabilmente una ristrutturazione dell'area cimiteriale che determina la creazione di un primo (o nuovo o più ampio) edificio coperto, il cui limite potrebbe essere definito ad est dal muro con lesena individuato nel 1966 nell'area del coro (muro perpendicolare all'asse della chiesa in conglomerato di ciottoli e frammenti di laterizi, largh. 0,70 cm, dotato di lesena o contrafforte sul lato orientale). Nel 1966 era stato individuato anche un lacerto pavimentale in spesso cocciopesto. Poiché non corrisponde a nessuno dei piani pavimentali della navata è probabile che rivestisse una pedana presbiteriale sopraelevata di un gradino rispetto all'aula. Si può

DESO - Descrizione

pertanto riconoscere nei lacerti di strutture la presenza di una basilica cimiteriale ad aula con presbiterio sopraelevato e utilizzata anche per la sepoltura dei chierici. Non si hanno dati sull'estensione dell'edificio il cui unico limite noto è il muro est con lesena, mentre resta da chiarire quali caratteristiche avesse l'area cimiteriale già cristiana sulla quale l'edificio è stato impostato. Durante gli scavi nella navata centrale un terzo piano pavimentale è indiziato dal rinvenimento dell'epigrafe di Heliodorus, forse in posizione originaria, quota che coincide con quella della rasatura del muro con lesena. Questo pavimento segna un nuovo livello realizzato quando l'edificio fu dotato di abside, abside individuata negli scavo del coro nel 1966. L'abside, costruita in ciottoli e mattoni, ha un diametro di 5,20 m e uno spessore di 1,40 m e risulta edificata a partire da un piano in cocciopesto sbriciolato ad est del muro con lesena; non si notano riseghe che permettano di individuare un piano pavimentale e questo può indiziare che il piano originario fosse più alto e che sia andato perso quando l'antica abside fu livellata e l'edificio ampliato verso est, al più tardi in epoca romanica. Rimane di difficile definizione la cronologia dell'abside, che probabilmente accompagna una ristrutturazione significativa di tutto l'impianto; sulla base della presenza dell'epigrafe di Heliodorus e per la tecnica muraria questa fase non dovrebbe superare il VI sec. d.C. Gli scavi del 1959-61 hanno restituito un consistente numero di epigrafi funerarie che, unite a quelle rinvenute precedentemente nella basilica, forniscono indicazioni sulla frequentazione funeraria del sito. All'interno della basilica si trova il cosiddetto sarcofago dei Magi, tradizionalmente associato alle reliquie dei Magi e nel quale le fonti medievali collocano le spoglie di Sant'Eustorgio. Il manufatto, benché rimaneggiato e deturpato dal tempo e da cattivi restauri è senza dubbio di epoca romana. E' decorato da semplici specchiature e ricavato da un enorme blocco di marmo Proconnesio di dimensioni eccezionali: 2 x 3,7 x 2 metri di altezza, escluso il coperchio. Il sarcofago non sembra avere confronti in Italia, ma richiama prototipi microasiatici. Lungo il lato breve visibile presenta, nella parte inferiore, un'apertura quadrangolare decentrata (probabilmente già presente in origine); i due spigoli visibili sono stati rilavorati nel Medioevo in modo da simulare la presenza di colonnine angolari, sormontate da piccoli capitelli scantonati. L'imponente coperchio a due spioventi e quattro orecchioni angolari è probabilmente frutto di un restauro moderno, sebbene caratteristiche simili dovesse avere anche il coperchio originario.

#### ISR - ISCRIZIONI

**ISRC - Classe di appartenenza**

commemorativa

**ISRL - Lingua**

latino

**ISRI - Trascrizione**

De(positio) Victurini / exorcist(a)e die / (tertia) mon(as) Nob(embres) Gra / tiano Aug(usto) (quartum) et / Merobaude cons(ulibu)s

**ISRM - Misure**

cm 46,5x41,5x4

#### ISR - ISCRIZIONI

**ISRC - Classe di appartenenza**

commemorativa

**ISRL - Lingua**

latino

**ISRI - Trascrizione**

† Domese / hic requiescit / in pace qui vixit / in seculo an(nos) plus /minus nonan=

<b>ISRM - Misure</b>	cm 34x28x4
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	commemorativa
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRI - Trascrizione</b>	B(onae) M(emoriae) / Variciae Asteriae matri fideli, quae / vixit cum marito annos plus / minus octoginta, mensis sex et / dies XXI, Victorinus et Marcellus / filii contra votum posuerunt et / procuraverunt
<b>ISRM - Misure</b>	cm 60x45x6,5
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	commemorativa
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRI - Trascrizione</b>	[Hic r]equies[ci]t --- / [--- S]everia[nus ---] / [de schol]a gentilium [---] / [ ---] an(nos) IIII et me(n)s(es) VIII [---]
<b>ISRM - Misure</b>	cm 26x27x7,5
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	commemorativa
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRI - Trascrizione</b>	[---]mom[---] / [--- ]ucisi[--- ] / [---]vixit a[n(nos) ---] / [---]mi(n)s(es) III
<b>ISRM - Misure</b>	cm 34x37x4
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	commemorativa
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRI - Trascrizione</b>	[B(onae) A P ? M(emoriae) / [---] Genialis qu[---] / [---]coniux Ka[---] / [vixit a]nn(os) XXIII
<b>ISRM - Misure</b>	cm 17,5x26x3
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	commemorativa
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRI - Trascrizione</b>	B(onae) [M(emoriae)] / continet hi[c ---] / Generosa[m ---] / Polycron [ii ---] / Qui vixit a[n(nnos) ---] / Mensis VI [---]
<b>ISRM - Misure</b>	cm 29x27x4
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	commemorativa
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRI - Trascrizione</b>	[---Va] / linsio [--- contra vo]= / tum de[p(ositus--- Ka)= / lenda[s ---]
<b>ISRM - Misure</b>	cm 18x 17x3
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	

<b>appartenenza</b>	commemorativa
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRI - Trascrizione</b>	D(is) M(anibus) / Cardamionis, qui vixit / annis XI, m( ensibus) VII, d(iebus) XX /Ursi / Graecus, Procla, Proclus
<b>ISRM - Misure</b>	cm 52x32x16
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	commemorativa
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRI - Trascrizione</b>	[Heliod]or[ o] Macedoni / q[ui] vixit ann(os) pl(us) m(inus) LXX / Theoctes fr(atris) fil(ius) v(iro) e(gregio) me(moriam) p(o)s(ui)t
<b>ISRM - Misure</b>	cm 92x44x6
<b>INT - Interpretazione</b>	<p>Gli scavi condotti all'interno della basilica non hanno permesso di datare con precisione l'impianto, né di stabilirne con sicurezza il rapporto con le prime sepolture cristiane rinvenute in corrispondenza della navata centrale. L'abside individuata sotto il coro è datata da alcuni studiosi al tempo di Eustorgio I, vescovo di cui si hanno notizie fra il 345 e il 348, da altri attribuita a Eustorgio II, vescovo di Milano dal 512 al 518. L'antico edificio, sorto su un'area cimiteriale originariamente pagana poi cristianizzata, ebbe certamente grande importanza nella vita religiosa della città, come provano la diffusione del culto dell'Apostolo Barnaba, che qui avrebbe battezzato i primi cristiani, la sepoltura del vescovo Eugenio e la devozione per le reliquie dei Re Magi, secondo antica tradizione qui deposte in un sarcofago. Non è invece possibile stabilire datazione e funzione del muro più antico, appartenente ad un edificio di forma e destinazione sconosciuto, al quale si appoggia l'abside: aula di culto, sacello funerario o recinzione di un'area sepolcrale. La vasta necropoli extraurbana tardoantica, messa in luce dagli scavi nella basilica si estendeva, come dimostrano i recenti scavi, fino ai chiostri monastici di Sant'Eustorgio. Le tombe più antiche nella zona sono cremazioni rinvenute in Corso di Porta Ticinese 107 nel 1867, di cui si sono persi i materiali. L'originario uso pagano del cimitero individuato nell'area della basilica è testimoniato dall'epitaffio di Cardamione, risalente al III sec. d.C., mentre la cristianizzazione dell'area trova un importante elemento nell'epigrafe dell'esorcista Vitturino, membro del clero sepolto nel 377 d.C., non associabile ad una sepoltura particolare. Le altre lapidi sono genericamente databili al IV-V sec. d.C. I testi delle lapidi testimoniano il clima composito della società milanese in epoca tardoantica, con la presenza anche di militari e di orientali. E' stato rilevato come uno dei tratti distintivi del corpus epigrafico di Sant'Eustorgio sia la frequenza di graffiti figurati, in genere poco attestati a Milano.</p>

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale (file)

**FTAE - Ente proprietario**

Parrocchia di Sant'Eustorgio

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	03253868
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Parrocchia di Sant'Eustorgio
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	positivo b/n
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	SA MI
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	positivo b/n
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	SA MI
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Parrocchia di Sant'Eustorgio
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Parrocchia di Sant'Eustorgio
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Parrocchia di Sant'Eustorgio
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Parrocchia di Sant'Eustorgio
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Parrocchia di Sant'Eustorgio
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Parrocchia di Sant'Eustorgio
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Parrocchia di Sant'Eustorgio
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Parrocchia di Sant'Eustorgio
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Parrocchia di Sant'Eustorgio
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Parrocchia di Sant'Eustorgio
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Parrocchia di Sant'Eustorgio
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	rilievo
<b>BIL - Citazione completa</b>	Biscottini, P. (a cura di) 1998, I chiostrini di Sant'Eustorgio in Milano, ed. Silvana, Milano.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Sannazaro, M. 2014, Sant'Eustorgio prima del 1000. Guida alle testimonianze archeologiche, agiografiche, epigrafiche, Milano.
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	2
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene di proprietà privata
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2014
<b>CMPN - Nome</b>	Ruffa, Michela
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Fedeli, Anna Maria
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	